

32^a SESSIONE

Eternamente giovani? Il ruolo delle politiche e delle attività a favore della gioventù a livello locale e regionale per sostenere la transizione dei giovani verso l'autonomia e la vita professionale

Risoluzione 414 (2017)¹

1. Sono numerose le sfide che devono affrontare i giovani europei nel loro percorso di transizione verso l'autonomia e l'inserimento nella vita lavorativa, a causa dell'attuale crisi economica e finanziaria e delle sue forti ripercussioni sui giovani, del tasso di disoccupazione giovanile e della crisi dei diritti umani, per cui i giovani incontrano sempre maggiori difficoltà ad accedere ai loro diritti umani, sociali ed economici e a esercitarli. Alcuni giovani in situazione di particolare vulnerabilità o con bisogni speciali, come ad esempio i giovani svantaggiati o emarginati, i giovani Rom, rifugiati e disabili possono trovarsi di fronte a ulteriori sfide.

2. I giovani possono essere visti come uno degli elementi che permettono di misurare il benessere di una società. Devono potersi sentire considerati cittadini a tutti gli effetti, che contribuiscono a modellare le società europee. Occorrono sforzi per accompagnarli nella transizione verso l'età adulta, sviluppando e attuando politiche innovative a favore della gioventù e nuove idee per attività nel settore giovanile adattabili ai bisogni individuali e ai contesti locali.

3. Il Congresso, per parte sua, si è impegnato a promuovere la partecipazione dei giovani in seno alla sua istituzione. Ha infatti cominciato a invitare un giovane delegato per paese, di età compresa tra i 16 e i 30 anni, per ciascuna delle 47 delegazioni nazionali, a partecipare a ogni sessione, accanto ai membri della delegazione e a intervenire in tutte le discussioni e le riunioni.

4. La 27^a Sessione del Congresso si è svolta nell'ottobre del 2014 intorno al tema generale "il ruolo dei giovani nella società: una responsabilità condivisa di città e regioni", con lo scopo di istituire una piattaforma di dialogo tra i giovani delegati e i rappresentanti eletti locali e regionali e di promuovere la partecipazione dei giovani nell'elaborazione delle politiche e nei processi decisionali a livello locale e regionale.

5. Il Congresso è determinato a proseguire il proprio dialogo con i giovani e a coinvolgerli nelle sue attività, in particolare tramite la definizione di progetti che i giovani sono invitati a sviluppare nel loro paese, in cooperazione con le autorità locali, e a presentare in occasione delle sessioni.

6. Il Congresso ribadisce inoltre l'invito già formulato agli Stati membri del Consiglio d'Europa nelle sue Risoluzioni 346(2012) e 386(2015) di includere i giovani nelle loro delegazioni nazionali presso il Congresso, in qualità di membri a pieno titolo e di sostituti, in modo che la composizione del Congresso rispecchi quella delle società europee.

7. Il Congresso apprezza il fatto che l'edizione 2014 della Settimana europea della democrazia locale sia stata dedicata al tema "La democrazia partecipativa: condividere, proporre, decidere", con un'attenzione particolare alla gioventù.

8. In considerazione di quanto sopra esposto, il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa incoraggia vivamente gli enti locali e regionali dei suoi Stati membri a:

a. attuare le raccomandazioni formulate nelle sue Risoluzioni 386(2015), 346(2012), 319(2010) e 259(2008)²;

¹ Discussa e approvata dal Congresso il 29 marzo 2017, 2° seduta (si veda il documento [CG32\(2017\)11](#), relatore: Eunice CAMPBELL-CLARK, Regno Unito (R, SOC)

² [Risoluzione 386 \(2015\)](#) "Adottare un linguaggio comune tra i giovani e le collettività locali per eliminare gli ostacoli alla partecipazione giovanile", [Risoluzione 346 \(2012\)](#) "Gioventù e democrazia; l'evoluzione dell'impegno politico dei giovani"; [Risoluzione 319 \(2010\)](#) "Integrazione dei giovani dei quartieri svantaggiati", [Risoluzione 259 \(2008\)](#) "Integrazione e partecipazione dei giovani a livello locale e regionale".

b. sensibilizzare sulla Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale e a prenderla in considerazione in tutti gli aspetti dell'elaborazione delle loro politiche a favore della gioventù.

9. Il Congresso è persuaso che un percorso di transizione riuscito dei giovani verso l'autonomia richieda investimenti necessari sia per la creazione di dipartimenti della gioventù presso i comuni, il lancio di progetti a favore della gioventù, il sostegno a ONG e club giovanili e lo sviluppo dei loro programmi e attività che per la formazione di consulenti per le politiche giovanili.

10. Il sostegno fornito ai giovani nel processo di transizione verso l'età adulta deve essere completo, fornito da vari soggetti a livello locale e regionale e deve essere frutto della cooperazione tra tutti gli attori che operano nel settore dell'assistenza ai giovani, delle politiche giovanili e delle ricerche sulla gioventù, e deve coinvolgere al contempo gli stessi giovani, che devono essere considerati come partner nella costruzione dei loro percorsi di carriera.

11. A tal fine, il Congresso invita gli enti locali e regionali, a seconda delle loro competenze, ad assistere i giovani nel loro percorso di transizione verso l'autonomia e l'età adulta, adottando le seguenti azioni:

a. In materia di informazione:

i. istituire centri di informazione e consulenza per i giovani sia online che faccia a faccia, per fornire assistenza individuale e sessioni di formazione specifiche;

ii. fornire in tali centri consigli sulla mobilità e informazioni sulle opportunità esistenti in altri paesi europei;

b. In materia di istruzione:

i. offrire a tutti i giovani a partire dalla più giovane età un'educazione ai diritti umani negli istituti scolastici e in strutture di educazione non formali e informali;

ii. garantire una stretta cooperazione tra l'educazione formale, non formale e informale e intensificare i legami tra le istituzioni educative formali e i club e le ONG giovanili;

iii. garantire l'accesso a un'istruzione di qualità per i giovani svantaggiati o con bisogni particolari (rifugiati, giovani che hanno abbandonato precocemente la scuola) e proporre alternative all'istruzione secondaria tradizionale per quanti hanno abbandonato la scuola o sono estranei al sistema scolastico;

iv. incoraggiare l'accesso all'apprendistato e fornire supporto a quanti proseguono gli studi dopo i 18 anni;

c. In materia di occupazione:

i. facilitare l'accesso ai contratti di "primo impiego" che prevedano condizioni stabili, grazie alla cooperazione con il settore pubblico e quello privato e affiancare i giovani imprenditori nell'avviamento e lo sviluppo delle loro imprese;

ii. stabilire un programma a livello del governo locale per il riconoscimento ufficiale delle competenze acquisite nell'ambito di tirocini formativi e del volontariato, che possono attestare la loro esperienza professionale;

d. In materia di alloggio:

i. aumentare l'offerta di alloggi a basso costo per i giovani, con possibilità di prestiti e sostegno finanziario da parte dell'amministrazione comunale;

ii. creare soluzioni abitative con "appartamenti condivisi" di transizione per i giovani, che potrebbero condividere l'alloggio (per due o tre persone) e i compiti domestici, affiancati (ove necessario) da assistenti sociali o animatori socio-educativi giovanili;

iii. prevedere un meccanismo che consenta alle autorità locali e regionali di "farsi garanti" delle locazioni per consentire ai giovani senza sostegno familiare di affittare un alloggio;

iv. offrire ai giovani opportunità di formazione tramite i centri di informazione giovanile per aiutarli nel loro progetto di vita autonoma e proporre visite dei consulenti comunali per le politiche giovanili nella loro nuova casa, se lo richiedono, per aiutarli a risolvere problemi particolari;

e. In materia di salute:

- i. istituire centri di salute fisica e mentale gratuiti per i giovani, se possibile nell'ambito delle attività dei centri di informazione per i giovani e fornire consulenze mediche regolari;
- ii. nell'ambito di tali strutture (ivi compreso nei quartieri svantaggiati e nelle aree rurali), organizzare sessioni di informazione regolari o corsi di formazione sui diritti sessuali e riproduttivi, la depressione, la violenza e le molestie o su altre questioni legale alla salute;

f. In materia di cooperazione internazionale e transfrontaliera:

- i. cooperare con i centri europei di informazione per la gioventù, per trasmettere informazioni sulla formazione, l'istruzione o le opportunità di lavoro all'estero;
- ii. istituire centri di informazione transfrontalieri per la gioventù nelle regioni situate lungo i confini tra gli Stati membri, per incoraggiare la mobilità giovanile nella regione e condividere le informazioni sulle opportunità che interessano i giovani.

12. Occorre inoltre accordare una maggiore attenzione ai giovani senza sostegno familiare o svantaggiati. Il Congresso incoraggia le autorità locali a investire per riuscire a interessare l'insieme dei giovani e in tal modo informarli e motivarli a coinvolgersi in progetti avviati dall'ente locale.

13. Il Congresso ribadisce infine l'intenzione di proseguire la cooperazione con la Direzione generale della Democrazia del Consiglio d'Europa e in particolare con il Dipartimento della Gioventù per promuovere la partecipazione dei giovani e il loro accesso ai diritti sociali.